



Un 2024 di pace tra i popoli e di giustizia

Bentornati al “Vespucci News Online” giunto alla terza uscita. Le vacanze di Natale si sono ormai concluse, un nuovo anno è da poco iniziato e molte sono state le attività e i progetti promossi dal nostro Istituto “A. Vespucci” tra gli ultimi giorni del 2023 e i primi del 2024: il concerto di Natale organizzato e svolto dai ragazzi dell’indirizzo musicale che ha visto, quest’anno, la partecipazione straordinaria del coro delle mamme, e che si è svolto la sera del 21 dicembre nell’”Auditorium”; il progetto “Mani in pasta”, in collaborazione con l’IPSEOA “E. Gagliardi” di Vibo Valentia, alla cui presentazione hanno partecipato il sindaco di Vibo Valentia, avv. Maria Limardo, il parroco della Parrocchia Maria S.S. del Rosario di Pompei di Vibo Marina, don Enzo Varone, il nostro Dirigente, prof. Giuseppe Sangeniti, il vice prof. Andrea Mamone e gli alunni delle scuole primarie e secondarie di I grado accompagnati dai loro insegnanti.

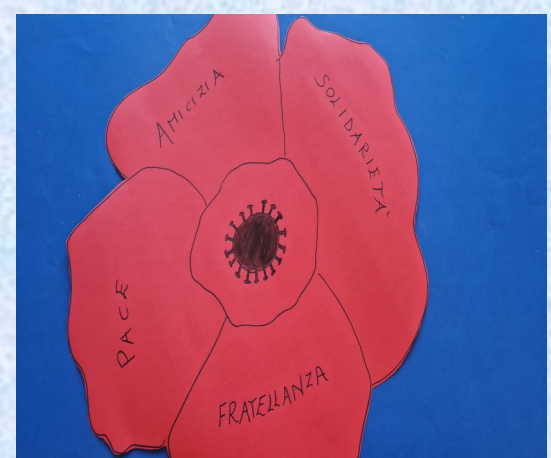


Nel mese di gennaio abbiamo parlato principalmente della Giornata della Memoria.. In ogni classe e plesso dell’Istituto si è parlato della deportazione degli ebrei e della dura vita e lotta per la sopravvivenza nei campi di concentramento. A tal proposito un momento molto importante ed emozionante è stato l’incontro, in video chiamata, con Tullio Foà, testimone dell’occupazione nazista di Napoli, mandato a scuola a 5 anni per formare una classe di 10 ebrei. Evitò i campi di concentramento e di sterminio. Nostro ospite anche il dott. Roque Pugliese, delegato della Comunità ebraica

di Napoli, che ci ha detto di essere sempre orgogliosi delle nostre origini e della nostra diversità.

Questa è la prima uscita del 2024 e, per questo anno, ho molte aspettative. Spero prima di tutto che finiscano le guerre, non solo quelle in Medio Oriente ed in Ucraina, ma in tutto il mondo. Spero poi che le malattie che ora sono difficili da curare diventino curabili. Spero infine, che ci sarà una maggiore giustizia e la pace tra i popoli.

Samuele Parise
Classe 1 C
Scuola Secondaria di I grado



Primo piano 27 gennaio. Giornata della Memoria

Ricordare per non dimenticare: siamo ancora tutti fratelli e sorelle?

Il 27 gennaio ricorre la “Giornata della Memoria” istituita il 1° novembre del 2005 con la Risoluzione 60/7 su volere dell’Assemblea generale delle Nazioni Unite, in occasione dei 60 anni dalla liberazione del campo di concentramento e di sterminio di Auschwitz da parte dell’Armata Rossa. In Italia è nata prima, con la Legge del 20 luglio del 2000, n. 211.

Lo scopo è non dimenticare questa catastrofe che si è abbattuta sull’Europa del XX secolo, la “Shoah” – tempesta devastante, distruzione -, periodo buio e triste, il peggiore della storia del Novecento.

Quando si parla di Shoah tante sono le emozioni che attraversano la nostra mente: tristezza per quello che è successo e rabbia nei confronti di quell’uomo che si è creduto pure superiore a Dio prendendosi la libertà di classificare gli esseri umani in uomini e donne, bambini e bambine di serie A e di serie B, di quell’uomo che si è permesso di ordinare l’uccisione sistematica degli ebrei d’Europa per dimostrare la superiorità del popolo ariano. Perché tutto questo? Che cosa aveva fatto quel popolo per ritrovarsi in questa situazione?

Che cosa avevano fatto quelle persone per essere private di ogni affetto, dei loro capelli, dei loro nomi – sostituiti da un numero impresso sulla pelle -, di ogni senso di umanità e di dignità? Niente. Era solamente un popolo indesiderato. Fa rabbrivire pensare a tutto quello che gli ebrei hanno subito e al fatto che una persona o un popolo possa essere considerato più im-

portante di un’altra persona o di un altro popolo.

Ma, in fondo, non siamo tutti fratelli e sorelle? Non siamo <<tutti uguali [...] senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche [...] come recita, oggi, l’Art. 3 della Costituzione italiana?

E come mai ci sono ancora persone che deridono e uccidono l’altro, fratello e sorella che sia? Ciò dovrebbe essere un forte esempio per tutti gli Stati del mondo. L’uomo si dovrebbe vergognare per tutto il male che ha fatto anche se purtroppo, oggi, della Shoah sembra essere rimasto solo un triste ricordo date le terribili guerre dalle quali, ora, siamo circondati.

L’uomo si è evoluto? Forse! Forse è solo peggiorato?

<< Se comprendere è impossibile, conoscere è necessario, perché ciò che è accaduto può ritornare, le coscienze possono nuovamente essere sedotte e oscurate, anche le nostre>> (da “Se questo è un uomo” di Primo Levi)

Giada Neri
Samuele Parise
Giulia Priani
Sofia Shpak e gli alunni della classe I C Scuola secondaria di I grado
ICS “A. Vespucci” di Vibo Marina

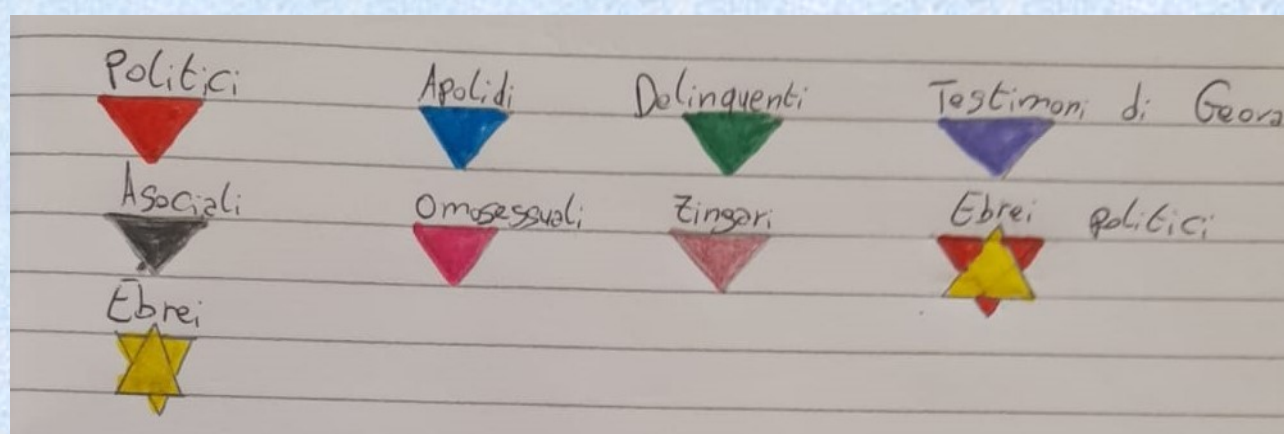


*<<Le
 coscienze
 possono
 nuovamente
 essere sedotte
 e oscurate,
 anche le
 nostre>>*



Tullio Foà

Ultimo ebreo napoletano testimone della presenza dei nazisti a Napoli. Ospite nella nostra scuola, ha voluto raccontare cosa hanno visto i suoi occhi in quegli anni tremendi, quando qualcuno si arrogò il diritto di decidere chi potesse vivere e chi no. Oggi Foà ha 90 anni, ma i suoi ricordi sono lucidi, quei giorni e quelle sensazioni sono vive in lui.



27 gennaio. Giornata della Memoria

Tullio Foà, una finestra sul mondo

Immaginate un mondo in cui c'è qualcun altro che pensa per voi, che vi impone un pensiero che non vi appartiene. Questo è quello che è successo il 12 settembre del 1943 a Napoli, quando i tedeschi presero il comando della città. I Tedeschi volevano una società "perfetta" e, per raggiungere questo obiettivo, decisero di sterminare tutti i "diversi": ebrei, zingari considerati come un popolo inferiore, persone con disabilità fisiche e mentali considerate come "inutili bocche da sfamare" e "difettosi", i testimoni di Geova che furono portati nei campi di concentramento o uccisi per il loro rifiuto di prestare servizio militare nella Germania nazista e di giurare ad essa fedeltà, avversari politici, uomini accusati di aver compiuto atti omosessuali e persone considerate "asociali"; i Polacchi, gli Slavi "subumani" così come anche i soldati sovietici catturati.

Tutte queste persone furono imprigionate e uccise nei campi di concentramento. Morirono per fame, malattie, lavori forzati, maltrattamenti o esecuzioni. Tullio Foà, appartenente alla comunità ebraica di Napoli, ha vissuto questo periodo oscuro e il 30 gennaio è stato ospite della nostra scuola, insieme al dott. Roque Pugliese, delegato per la regione Calabria della "sezione Palmi" della comunità ebraica di Napoli, per farci conoscere la sua storia. Ora lo scopo della sua vita è quello di andare in più scuole possibili per dare a noi giovani un importante messaggio: ricordare affinché tutto quello che è accaduto non accada più in futuro. Tullio Foà aveva solo cinque anni quando furono emanate le leggi razziali: nessun bambino ebraico poteva andare a scuola, mentre agli adulti fu vietato di lavorare. Dopo un po' di tempo il governo decise che si sarebbe potuta formare una classe elementare di bambini ebrei se si fosse raggiunto il numero di dieci; solo così anche gli ebrei avrebbero potuto frequentare una scuola e lui fu proprio il decimo. Non aveva ancora compiuto sei anni, c'erano solo nove bambini; il preside della scuola così decise di mentire dichiarando che Tullio Foà aveva sei anni. A scuola, per loro, c'erano delle restrizioni, infatti non potevano andare in palestra e al bagno solo dopo gli altri bambini. Non potevano entrare dal cancello principale, ma da uno secondario. Al termine della quinta elementare erano rimasti in quattro e non si faceva mai l'appello. Ma, una volta alle scuole medie era tutto diverso: si entrava dal cancello principale e si faceva l'appello. Da qui Tullio Foà ha capito di riaver riconquistato la sua libertà, la sua dignità. Questo incontro è stato molto interessante perché ha aperto una finestra su un mondo che tutti dovrebbero conoscere per non dimenticare e, perché cose terribili come queste non accadano mai più. Purtroppo oggi il mondo sembra essere sordo e cieco di fronte al dolore che ha colpito ucraini, russi, palestinesi e israeliani, sì, perché la guerra è una cosa terribile, per tutti!

Keren Gulli
Classe 2 D, Scuola Secondaria di I grado ICS "A. Vespucci" di Vibo Marina



Tullio Foà (in collegamento online)



Da sinistra: don Enzo Varone, DS prof. G. Sangeniti e il dott. Roque Pugliese



La moderatrice, prof.ssa



Primo piano 27 gennaio. “Giornata della memoria”

Il 27 gennaio della Primaria “S. Gaglioti” di Bivona: “Unica scelta: la pace”

Il 27 gennaio 2024 è stato celebrato il Giorno della Memoria nella scuola primaria “Salvatore Gaglioti” di Bivona. I bambini di tutte le classi sono stati informati dalle maestre sui fatti che hanno riguardato l'Olocausto degli Ebrei, uccisi e perseguitati da Hitler e dai fascisti negli anni 30 e 40 del secolo scorso.

All'interno della scuola, vicino all'ingresso, è stato proiettato il film d'animazione “La stella di Andra e Tati”, al quale è seguito un dibattito incentrato sui valori della pace e dell'uguaglianza tra i popoli e le persone di tutto il mondo.

Per concludere al meglio la celebrazione della Giornata della Memoria, nel cortile della scuola tutti gli alunni si sono esibiti danzando e cantando “Pace Pace Mille Patate”, canzone contro la guerra e la discriminazione.

Con la loro coreografia, i bambini hanno voluto anche fare riferimento ai conflitti e alle disuguaglianze che ci sono ancora oggi sul nostro pianeta, evidenziano come la pace sia l'unica scelta possibile per gli uomini di tutto il mondo.

Falcomatà Cristina
Scuola Primaria
“S. Gaglioti” di Bivona



Video WhatsApp 2024-02-08 ore 11.53.21_4fc2c362.mp4

”



Il campo di concentramento di Tarsia

Il 27 gennaio è la giornata in cui si ricordano tutte le vittime della Shoah.

Nella nostra Calabria si trova un campo di concentramento, nel comune di Tarsia, in provincia di Cosenza.

È il più grande campo di concentramento di tutta l'Italia.

Fu costruito per ordine di Mussolini nel 1940.

La vita al suo interno non era facile, ma la crudeltà fu di gran lunga inferiore a quella esercitata negli altri campi di concentramento, infatti le uniche morti violente derivarono da un mitragliamento da parte di un aereo alleato che era impegnato in un duello aereo sopra il cielo del Campo, nell'agosto del 1943.

Fu il primo ad essere liberato e l'ultimo ad essere chiuso.

Chiara Sophie Iannello
Gabriella Sirianni

Classe 3 A

Scuola Secondaria di I grado

Il termine “shoah”

Nella storia contemporanea con il termine “Shoah” si intende il genocidio della popolazione e della cultura ebraica perpetrato dal 1935 al 1945 in Germania e nei Paesi occupati durante la seconda guerra mondiale secondo l'ideologia razzista antisemita predicata da Adolf Hitler, e messe in atto dal Partito

Nazionale Socialista Tedesco.

L'antisemitismo fu adottato dal Fascismo italiano con le leggi razziali del novembre del 1938 per la difesa della razza italiana (voluta dal Partito Nazionale Fascista e sottoscritte dal Re Vittorio Emanuele III, di Casa Savoia).

Francesca Depietra
Andrea Falduto
Desire Fazio
Classe I B
Scuola Secondaria di I grado



**<< lo posso
perdonare,
ma con il
cuore
freddo >>.**
**(Benjamin
Capon)**



ATTIVITA' COLORISTICA
Di una scheda che rappresenta ...

*Il fiore della pace,
dell'amicizia,
della solidarietà,
della fratellanza
e
dell'altruismo*

*(Il Giorno della Memoria
27 gennaio 2024)*

Scuola dell'Infanzia, Plesso Longobardi



Primo piano

27 gennaio ... “Il linguaggio del cuore”

Parlare ai bambini e bambine della Shoah è sempre difficile, soprattutto se molto piccoli, ma nella nostra scuola utilizziamo il linguaggio

del **CUORE** attraverso storie e racconti che parlano di diversità e diritto alla vita dove si nasce.

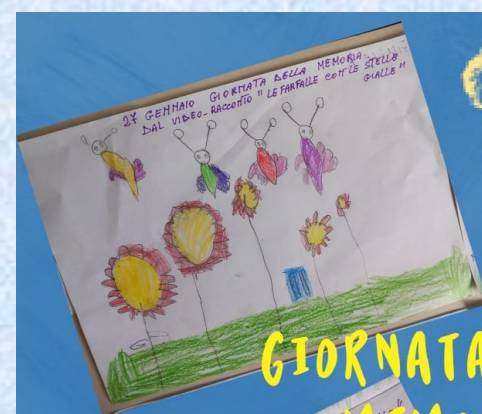
I nostri piccoli alunni del plesso S. Gaglioti di Bivona hanno ascoltato e rielaborato un breve racconto dove i protagonisti sono delle *piccole pulci che, nonostante diverse per varie caratteristiche, hanno trovato il modo di conoscersi e stare insieme divertendosi.*



Scuola dell'Infanzia, Plesso S. Gaglioti - Bivona

Il fiore della pace

La pace è come un fiore che sboccia in ogni cuore, che profuma di speranza, che promuove la fratellanza, che regala solo amore, che allontana ogni dolore.



27 gennaio. Giornata della memoria

“Le farfalle con la stella gialla”: una vita di pace e di amicizia rispettando noi e gli altri



MEMORIA

« La memoria come ricordo di esperienze »»

Spiegare ai nostri Piccoli il significato della Giornata della Memoria non è stata cosa facile.

Partendo dal video “Le farfalle con la stella gialla”, abbiamo iniziato un dialogo sull’amicizia, il rispetto, i diritti, l’uguaglianza e le diversità, ed infine sulla memoria.

Memoria posta come ricordo di esperienze, atteggiamenti belli e soprattutto brutti avuti in passato (una litigata con un compagno per un giocino, un rimprovero ricevuto dalla mamma o dalla maestra per un comportamento sbagliato) e la necessità di ricordare in modo che non rifacciamo gli stessi sbagli e quindi il rispetto di noi e degli altri ci porta a vivere una vita di pace e di amicizia.



Scuola dell’Infanzia
Plesso di Porto Salvo

DIALOGO

DIRITTI

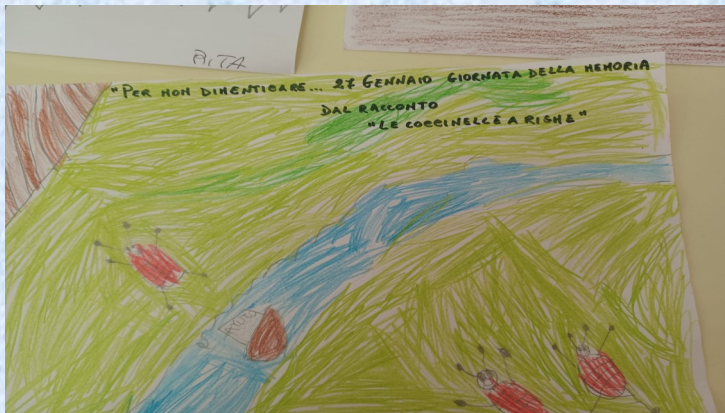


La necessità di ricordare



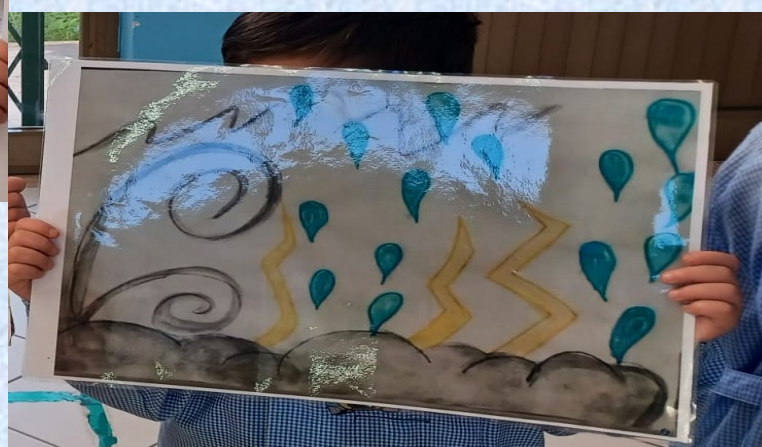
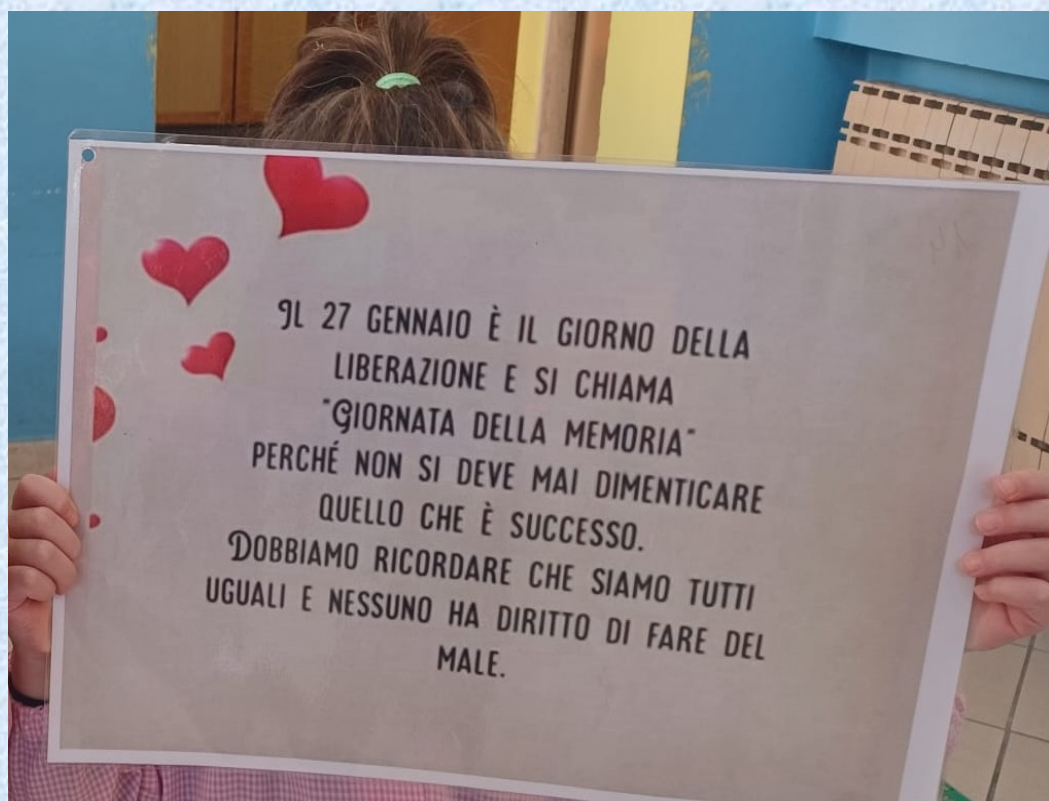
Primo piano 27 gennaio Giorno della memoria

Dal racconto "Le coccinelle a righe"



Non si deve mai dimenticare quello che è successo.

Dobbiamo ricordare che siamo tutti uguali e nessuno ha il diritto di fare del male.



SIAMO TUTTI UGUALI

Plesso Cementificio

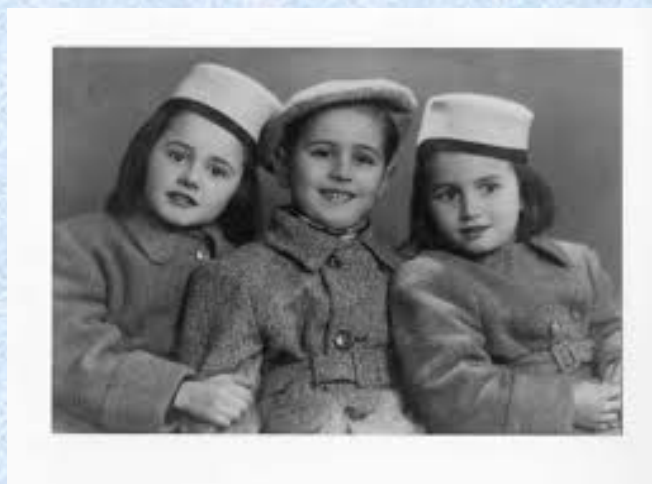
Il caso: Andra e Tati Bucci

Tatiana (19 settembre 1937) e Andra Bucci (1° luglio 1939) sono due sorelle italiane di origine ebraica, superstiti dell'Olocausto, testimoni della shoah italiana e autrici di memorie sulla loro esperienza ad Auschwitz.

Furono scambiate per gemelle e proprio per questo vennero tenute in vita, per fungere da cavie per gli esperimenti medici condotti dal dottor Josef Mengele.

Proprio la loro presenza ne fa dei testimoni cruciali sul funzionamento del campo di Auschwitz e sugli pseudo-esperimenti scientifici lì compiuti.

Il caso delle sorelle Bucci è oggetto di ampia discussione storiografica sia in Italia sia a livello internazionale.



Anna Frank

Annalise Marie Frank, detta Anne, nota come Anna Frank, è stata una giovane ebrea divenuta un simbolo della shoah per il suo diario, scritto nel periodo in cui lei e la sua famiglia si nascondevano dai nazisti in una soffitta di Amsterdam, e per la sua tragica morte nel campo di concentramento di Bergen-Belsen.

Le condizioni del campo di Bergen Belsen erano terribili: non c'era quasi niente da mangiare, faceva freddo e Anne, come la sorella, contrae il tifo. Muoiono entrambe nel febbraio del 1945 proprio a causa di questa malattia, prima Margot (la sorella), poi Anne.

(da Wikipedia)

Francesca Depietra

Andrea Falduto

Desire Fazio

Classe I B

Scuola Secondaria di I grado



I bambini

Ad Auschwitz: sono stati circa 230.000, i bambini fatti prigionieri nel campo di concentramento tra il 1940 e il 1944. quasi tutti morirono nelle camere a gas o di stenti e malattie.

Nell'antichità il bambino era considerato come individuo avente un suo valore personale.

L'infanzia era ritenuta imperfetta, di conseguenza soggetta ad autoritarismo.

Studentesse furono impiegate come scrittrici per i soldati feriti, scrivendo le lettere al loro posto.

In numerosi casi i giovani furono inviati in campi e nelle fabbriche a lavorare in sostituzione degli uomini che erano al fronte.

Presso gli antichi, le donne ebree adultere venivano punite con la rasatura.

In Uganda, padre Emanuel Natalino Vura, salva, con coraggio, i bambini soldato andando a trattare direttamente con i guerriglieri.

Emma Lo Bianco

Classe I C

Scuola Secondaria di I grado

IL PROGETTO

“Mani in pasta”: imparare attraverso “il fare”

“*Mani in pasta: in cucina l’inclusione ha più gusto*”, il laboratorio di cucina per l’inclusività il 22 gennaio ha aperto le sue porte agli alunni della scuola secondaria di I grado dell’ICS “A. Vespucci” nell’Auditorium della scuola. Il progetto è stato voluto dal DS dell’Istituto, prof. Giuseppe Sangeniti, in collaborazione con l’IPSEOA “E. Gagliardi” di Vibo Valentia, rappresentato dalla DS prof.ssa Rombolà. La presentazione è avvenuta in un’atmosfera gioiosa alla presenza anche della dott.ssa Maria Francesca Marino, direttrice dello stabilimento Baker Hughes e finanziatrice del progetto, e del sindaco di Vibo Valentia, avv. Maria Limardo che hanno espresso la loro soddisfazione per la realizzazione dell’attività che vede scendere in campo principalmente le classi che accolgono gli “alunni speciali”.

Questo laboratorio ha preso spunto dagli interessi e dai bisogni dei bambini per soddisfarli, dalle loro capacità per valorizzarle. Perché la cucina? Perché cucinare permette agli alunni di sviluppare autonomia venendo messi nella condizione di “osare”, di provare, di attivarsi, di sperimentare dando anche la possibilità di superare paure e frustrazioni per migliorare il concetto di sé, per conoscere le proprie potenzialità, perché ad un lavoro pratico-operativo, che viene svolto e portato a termine, corrisponde sempre un risultato visibile e gratificante. Durante le attività i ragazzini della scuola secondaria saranno accompagnati sempre dai loro docenti e dagli educatori e già in questa prima giornata sono stati accolti dallo “Spazio 0-6” ed hanno potuto mettere le “mani in pasta” applicando la tecnica degli origami ai tovaglioli di carta per abbellire i tavoli, realizzando rose con la frutta ... il tutto sotto la guida degli alunni e dei docenti dell’IPSEOA “E. Gagliardi”. Imparare, quindi, attraverso esperienze pratiche, concrete, giocose, attraverso “il fare”. Il laboratorio sarà, per tutti, una grande occasione per socializzare, per conoscersi, per sentirsi rassicurati, per vivere emozioni ed esperienze. Il tutto, come dice il DS Giuseppe Sangeniti, <<in linea con il curriculum orientativo, progettato dai docenti del Vespucci, e con i nuovi ambienti di apprendimento che si stanno allestendo all’interno dell’Istituto e che permetteranno ai nostri studenti di cimentarsi in alcune professioni del mondo lavorativo>>.

**Prof.ssa Olga Greco, referente del progetto
ICS “Amerigo Vespucci” di Vibo Marina**



*“Mani in
pasta:
in cucina
l’inclusione
ha più
gusto”*



*Una
grande
occasione
per
vivere
emozioni
ed
esperienze*



IL PROGETTO

Progetto “Impastare, creare, gustare”: imparare

Poco prima delle vacanze natalizie l’Istituto Comprensivo “Amerigo Vespucci” di Vibo Marina ha visto impegnati gli alunni della scuola secondaria di primo grado nella fase iniziale del progetto “Impastare, creare, gustare”. È stata un’iniziativa coinvolgente e inclusiva alla quale hanno partecipato attivamente i ragazzi con disabilità preparando diverse pietanze. L’obiettivo principale era quello di creare un ambiente accogliente e stimolante in cui i ragazzi potessero esprimere la propria creatività attraverso la cucina, imparando e condividendo esperienze culinarie significative. Durante il progetto i ragazzi hanno avuto l’opportunità di sperimentare diverse ricette e preparare biscotti, dolcetti, crostate e pizza. Attraverso la guida dei loro insegnanti hanno imparato alcune tecniche di preparazione tra cui la misurazione degli ingredienti e l’importanza dell’igiene in cucina. Questo ha fornito loro non solo competenze pratiche, ma anche un senso di realizzazione e fiducia nelle proprie capacità. Un aspetto fondamentale del progetto è stato l’approccio inclusivo e collaborativo. Tutti i partecipanti hanno contribuito con le proprie abilità uniche. Questo ha promosso la condivisione di conoscenze e l’instaurarsi di un clima di sostegno reciproco all’interno del gruppo. Inoltre, l’interazione con tutto il personale coinvolto ha favorito lo sviluppo delle capacità sociali e comunicative dei ragazzi. La creazione di un ambiente positivo e non giudicante ha giocato un ruolo cruciale nel permettere ai ragazzi di esprimersi liberamente e di sentirsi accettati. Il culmine del progetto è stato evidente sia nella presentazione delle deliziose creazioni culinarie, sia soprattutto, nell’orgoglio e nella soddisfazione visibili nei volti dei partecipanti. In conclusione, il progetto rappresenta un’opportunità preziosa per i ragazzi con disabilità di esplorare il mondo della cucina, acquisire competenze pratiche e sociali, oltre a favorire l’integrazione e la valorizzazione delle loro abilità uniche. La collaborazione, la creatività e il senso di realizzazione ottenuti costituiscono i pilastri fondamentali per il successo di questa esperienza culinaria inclusiva che li vedrà impegnati in altri incontri futuri.

Professoressa Olga Greco, Scuola Secondaria di I grado

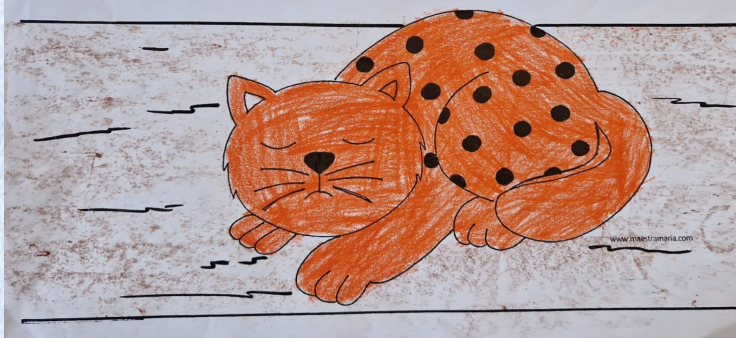
Referente per la cultura inclusiva dell’ICS “Amerigo Vespucci” di Vibo Marina



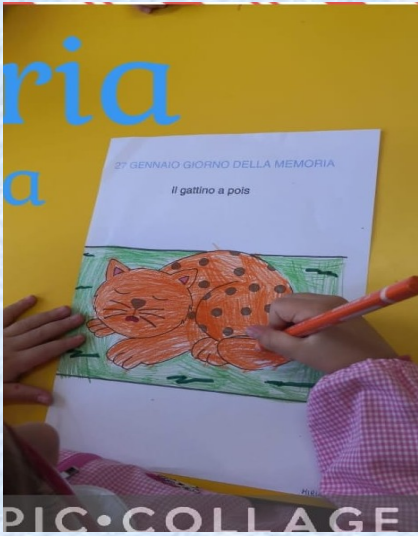
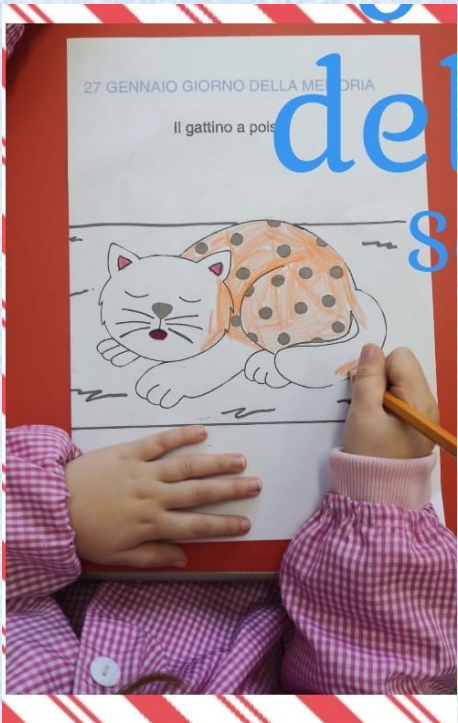
La storia: "Il gattino a pois"

Scuola dell'Infanzia plesso "Pennello"

Il gattino **Ciro** trascorreva le sue giornate acciambellato sul gradino di una vecchia casa abbandonata. Almeno là si sentiva al sicuro, nessuno lo disturbava con le solite beffe e derisioni. Sì, perché il povero **Ciro** non era come tutti gli altri gattini del quartiere... lui era a pois!



"Un giorno, nel quartiere, arrivò un cane enorme con due orecchie appuntite, faceva paura solo a guardarlo. Tutti i gatti cominciarono a scappare chi a destra chi a sinistra, mentre il cane li rincorreva ringhiando mostrando le sue lunghe zanne appuntite".



"Vai via gattino a pois, vai a giocare lontano da noi con i gatti come te!" lo beffeggiavano i gatti del vicinato quando cercava di avvicinarsi a loro.
"Ma io sono come voi", pensava **Ciro**, "ho solo il pelo di un colore diverso!"



"Grazie **Ciro**", disse **Lulù**. "Grazie, ci hai salvato anche se non lo meritavamo...", disse **Ronfo** pentito. Ma **Ciro** era felice per aver fatto un gesto gentile nei confronti dei suoi amici... "E' bello vivere insieme, non importa se siamo, bianchi, neri, grigi o a pois, la cosa più bella è volerci tutti bene!" dissero tutti i gattini in coro.



"Presto venite di qua, c'è un posto sicuro dove potervi riparare!" disse urlando **Ciro**. I gatti, in preda al terrore, lo seguirono e **Ciro** li fece entrare nella vecchia casa passando da un piccolo buco che c'era nella parete.

La storia: "Il gattino a pois"

Il gattino a pois

www.maestramaria.com

Il gattino *Ciro* trascorreva le sue giornate acciambellato sul gradino di una vecchia casa abbandonata. Almeno là si sentiva al sicuro, nessuno lo disturbava con le solite beffe e derisioni. Sì, perché il povero *Ciro* non era come tutti gli altri gattini del quartiere. La gatta *Lulù* era tutta bianca, il gatto *Ronfo* era grigio, altri gatti erano a chiazze... lui, *Ciro*, era a pois!

Proprio così, aveva il pelo arancione con dei pallini neri su tutto il corpo e questa sua diversità era motivo di continue derisioni. "Vai via gattino a pois, vai a giocare lontano da noi con i gatti come te!" lo beffeggiavano i gatti del vicinato quando cercava di avvicinarsi a loro. "Ma io sono come loro", pensava *Ciro*, "ho solo il pelo di un colore diverso!" Così passava le sue giornate immerso nella sua solitudine e tristezza.

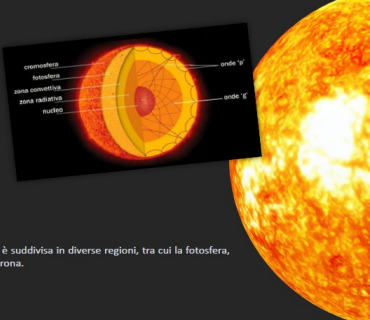
Un giorno, nel quartiere, arrivò un cane enorme con due orecchie appuntite, faceva paura solo a guardarlo. Tutti i gatti cominciarono a scappare chi a destra chi a sinistra, mentre il cane li rincorreva ringhiando mostrando le sue lunghe zanne appuntite. I gatti terrorizzati non sapevano dove ripararsi, da lì a poco avrebbero fatto una brutta fine. *Ciro*, da lontano, guardava spaventatissimo quello che stava succedendo. Doveva fare qualcosa, non poteva lasciare i gatti in pasto a quel cagnaccio! "Presto venite di qua, c'è un posto sicuro dove potervi riparare!" disse urlando *Ciro*. I gatti, in preda al terrore, lo seguirono e il gattino li fece entrare nella vecchia casa passando da un piccolo buco che c'era nella parete. Ora finalmente erano tutti al sicuro. Il cane cercava di entrare ma era troppo grosso per poter passare da quella fessura e dopo un po' di tentativi si allontanò rassegnato. "Grazie *Ciro*", disse *Lulù*. "Grazie, ci hai salvato anche se non lo meritavamo, ti abbiamo sempre trattato male", disse *Ronfo* pentito.

Ma *Ciro* era felice per aver fatto un bel gesto gentile nei confronti dei suoi amici. Sì, perché ora erano diventati amici! "E' bello vivere insieme, non importa se siamo bianchi, neri, grigi o a pois, la cosa più bella è volerci tutti bene!" dissero tutti i gattini in coro.

L'APPROFONDIMENTO IL SISTEMA SOLARE

SOLE

Il Sole, cuore pulsante del nostro Sistema Solare, è una gigantesca sfera di plasma che costantemente fonde idrogeno in elio attraverso reazioni nucleari nel suo nucleo. La sua enorme massa e la forza gravitazionale risultante determinano le orbite dei pianeti e di tutti gli altri oggetti del Sistema Solare.



La struttura del Sole è suddivisa in diverse regioni, tra cui la fotosfera, la cromosfera e la corona.

Le sue attività, come le "eruzioni solari" possono influenzare il clima spaziale, con impatti sulle telecomunicazioni, i satelliti e le reti elettriche sulla Terra



MERCURIO

Mercurio è il pianeta più vicino al Sole, caratterizzato da dimensioni ridotte (diametro di 4.880 km) e temperature estreme.

La sua superficie è segnata da antichi crateri, testimoni di impatti meteoritici e asteroidali, a causa dell'assenza di un'atmosfera protettiva. Questi crateri conservano la storia turbolenta di Mercurio e rimangono praticamente inalterati per miliardi di anni.



VENERE

Venere, la "gemella rocciosa" della Terra, è il secondo pianeta del Sistema Solare in termini di dimensioni e posizione orbitale.



Sembra simile in dimensioni alla Terra, le sue condizioni atmosferiche la rendono un mondo inferno. La sua atmosfera densa, composta principalmente da anidride carbonica, crea un effetto serra estremo, facendo di Venere il pianeta più caldo del Sistema Solare.

La "gemella rocciosa della Terra"

TERRA

La Terra, terzo pianeta del Sistema Solare, si distingue per la sua unica biodiversità e per le sue meraviglie naturali. Ha un diametro di circa 12.742 chilometri.



La presenza di acqua ha favorito l'evoluzione della vita. La sua atmosfera ricca di ossigeno e idrogeno fornisce l'elemento essenziale per la respirazione e sostiene la vita come la conosciamo.



MARTE

Marte, il "pianeta rosso", affascina con la sua superficie variegata e la potenziale storia di acqua e vita.



Gli strati superficiali rivelano la presenza di ghiaccio d'acqua, e antichi letti di fiumi e bacini suggeriscono un passato con abbondante acqua liquida. Questa scoperta alimenta la speculazione sulla possibilità di forme di vita microbiche o anche più complesse che potrebbero essersi sviluppate su Marte.

Il futuro dell'esplorazione di Marte promette emozionanti progetti di colonizzazione umana e missioni mirate a indagare ulteriormente sulla storia e sulla possibilità di vita passata o presente.

GIOVE

Giove, il quinto pianeta del Sistema Solare, si distingue per le sue dimensioni imponenti e la composizione prevalentemente gassosa. Ha un diametro di circa 139.820 chilometri.



La sua atmosfera presenta bande di nuvole multicolori e vortici tempestosi, come la Grande Macchia Rossa, una tempesta antica più grande della Terra.

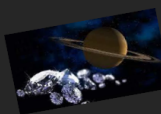


Grazie alla sua enorme massa, Giove svolge un ruolo chiave nel proteggere il Sistema Solare interno da impatti di asteroidi e comete, agendo come uno "spazzino cosmico".

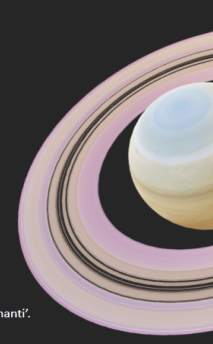
SATURNO

Saturno, il Signore degli Anelli, è uno dei pianeti più iconici e stupefacenti del nostro Sistema Solare.

Sesto pianeta dal Sole, è ammirato per i suoi magnifici anelli e la sua struttura unica. Ha un diametro di circa 116.460 chilometri.



Su Saturno si verifica un fenomeno stupefacente detto "Pioggia di diamanti".



I fenomeni che si verificano su Saturno: La "Pioggia di diamanti" e "Esperimento alla pasta di olio" (la sua atmosfera sembra avere la consistenza di pasta di olio fluida).

URANO

Urano, il gigante inclinato, è un pianeta unico nel nostro Sistema Solare.

Settimo pianeta dal Sole, si distingue per la sua inclinazione unica dell'asse di rotazione. Con un diametro di circa 51.118 chilometri.

Urano presenta un'inclinazione estrema dell'asse di rotazione, inclinato quasi 98 gradi rispetto al piano dell'orbita. Ciò gli conferisce un aspetto ruotato lateralmente rispetto agli altri pianeti.

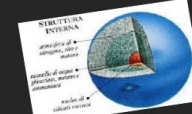
L'atmosfera di Urano è dominata da idrogeno ed elio, con tracce di metano.



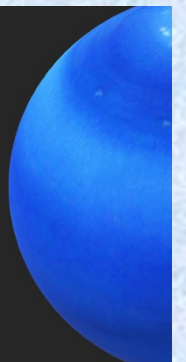
Urano ha un sistema di anelli sottile e numerose lune. Alcune di queste lune, come Titania e Oberon, sono tra le più grandi del Sistema Solare. Questo pianeta è stato visitato solo brevemente dalla sonda Voyager 2 nel 1986, che ha fornito informazioni essenziali sulla sua struttura, atmosfera e lune.

NETTUNO

Nettuno, l'ottavo pianeta dal Sole, è un gigante gassoso caratterizzato da una distintiva colorazione blu scura. Con un diametro di circa 49.528 chilometri.



Nettuno presenta un'atmosfera dinamica composta principalmente da idrogeno ed elio, con tracce di metano che conferiscono il caratteristico colore blu scuro al pianeta.



Nettuno è stato visitato solo dalla sonda Voyager 2 nel 1989. Questa missione ha fornito immagini e dati cruciali sulle sue caratteristiche atmosferiche, lune e anelli.

Nettuno rappresenta un enigma affascinante nel Sistema Solare esterno, e l'approfondimento della sua comprensione potrebbe rivelare informazioni preziose sulla formazione e l'evoluzione dei giganti gassosi.

«Nel vasto balletto celeste del nostro sistema solare, ogni pianeta danza al ritmo dell'universo, intrecciando le storie cosmiche che intrecciano il passato, il presente e il futuro nell'eterna coreografia dello spazio»

Enrico Nania
Classe 3 A
Scuola Secondaria di I grado

L'EVENTO NATALE 2023 I.C.S. "A. VESPUCCI"

#soloamoreinsiemesipuò

Il coro delle mam-



Giovedì ventuno dicembre, presso l'I.C.S. "A. Vespucci" di Vibo Marina si è svolto il tradizionale Concerto di Natale dell'Istituto.

Prima di salutarsi per le festività natalizie, anche quest'anno gli alunni ed i docenti del corso ad indirizzo musicale del Vespucci hanno voluto augurare a tutti, attraverso la loro musica, un Natale sereno e, soprattutto, in Pace; sognando, sulle note di grandi classici, e non solo, e insieme a tutti coloro che hanno partecipato al Concerto, un mondo più giusto, nel quale l'orrore sui visi di tanti bambini e ragazzi, come tutti quelli presenti, sia sostituito dalla dolcezza di note che vengono dal cuore.

<<A Natale - un giorno - gli uomini andranno d'accordo in tutto il mondo.

Allora ci sarà un enorme albero di Natale con milioni di candele.

Ognuno ne terrà una in mano, e nessuno riuscirà a vedere l'enorme albero fino alla punta. Allora tutti si diranno "Buon Natale!" A Natale, un giorno...>>

Con le bellissime parole del poeta giapponese HIROKAZU OGURA la presentatrice, Saveria, ha introdotto la serata dopo i saluti del Dirigente, Giuseppe Sangeniti, e del prof. Andrea Mamone che ha diretto l'orchestra. Il primo brano presentato è *Imagine* di Lennon una canzone che si rivolge a tutta l'umanità, invitandola ad immaginare ed a sognare un mondo fatto di pace, un mondo senza possesso, senza ciò che è mio e ciò che è tuo, insomma un mondo in cui tutto è di tutti, in una fratellanza universale fatta di condivisione. Le dolci note del piano che introducono il brano e la voce calda e armoniosa di Giuseppe fanno davvero dimenticare ai presenti le "brutture" della contemporaneità, facendo immaginare loro un mondo in cui finalmente il sibilo delle bombe tace e lascia il posto al suono melodioso della fratellanza.

Dal secondo brano, *Tu scendi dalle stelle*, sarà la dolce voce di Chiara, accompagnata dall'importante novità di quest'anno, il coro delle "mamme", a rendere ancora più belle e coinvolgenti le musiche dell'orchestra. E poi, *Tu scendi dalle stelle* è il canto che identifica il Natale. Da sempre. Da quando bambini si sentiva questa melodia che interpretava al meglio il paesaggio e l'atmosfera natalizia. Betlemme diventa paese di sogno, luogo di innocenza e di fede, di pace. Una meta per recuperare la tenerezza dell'infanzia, con la sua innocenza, e il desiderio di bontà che continua ad esserci nell'uomo, nonostante gli attacchi alla sua umanità da parte dei tempi moderni. Si continua con *Happy Xmas (War Is Over)* scelta perché la famosa canzone di John Lennon non voleva essere solo una canzone natalizia ma anche un inno alla pace e una protesta contro la guerra in Vietnam. Ovviamente, quel conflitto è finito, ma purtroppo non le guerre nel mondo, per cui il messaggio in essa contenuto è sempre attuale; il suo scopo è quello di lanciare un messaggio pacifista comprensibile e condivisibile da tutti. Quindi si passa alla canzone "*Always Remember Us This Way*" di Lady Gaga che parla della cura e della conservazione delle relazioni amate. Si continua con l'emozionante "*Hallelujah*" di Leonard Cohen, canzone chespiega che diversi tipi di alleluia esistono, e tutte le alleluia perfette e infrante hanno lo stesso valore. È un desiderio di affermazione della vita e, oggi si può dire, di sconfitta della guerra. Si tratta di una canzone enigmatica, che si presta a diverse interpretazioni: una preghiera a Dio, la dedica a una donna, un canto malinconico, o forse tutto questo assieme e molto altro. Pablo Neruda diceva che "la poesia è un atto di pace". "*Hallelujah*" di Leonard Cohen è una poesia a pieno titolo, come è stato evidenziato durante il concerto. Dopo questo brano si abbassano le luci, si crea un'atmosfera sognante, si intonano le prime note di *Astro Del Ciel - Stille Nacht*, la dolcezza del brano strumentale e le luci soffuse pervadono l'Auditorium, quindi inizia quello che è considerato in tutto il mondo il canto dell'Avvento. Si passa allora a *Shallow* una canzone potente che rimanda alle profondità dell'anima, il testo di Shallow è un vero e proprio componimento poetico, racconta quanto sia importante andare in profondità e di come si abbia la necessità di stare il più lontano possibile dalla superficialità delle cose. Lady Gaga propone un testo profondo, un testo che fa riflettere su quanto spesso ci si fermi solo all'apparenza. E la presentatrice ribadisce alla platea, insieme a Lady Gaga, un invito profondo: <<Se avete un sogno combattete per realizzarlo, non importa quante volte sarete rifiutati>>. La serata si conclude con *Jingle Bell Rock*, uno di quei casi in cui la tradizione e l'innovazione si fondono; danzare a ritmo delle campane, trasformare il loro suono in qualcosa di deliziosamente nuovo e pagano, "rockeggiare" nella piazza mentre nevica, ridere e vorticare nella danza a un ritmo giovane: questo è il segreto del successo di *Jingle Bell Rock*, che lancia un ulteriore messaggio nel momento conclusivo e cioè: <<Ma noi siamo giovani e balliamo davanti alla gente, sotto la neve, rompendo gli schemi e facendo borbottare i nonni che però non hanno il coraggio di rimproverarci perché nell'aria c'è il suono delle campane, e allora va tutto bene, la tradizione è rispettata e c'è solo amore!>>. Sì, solo AMORE, questo il vero messaggio del nostro concerto... amore che porta alla PACE contrapponendosi alla GUERRA. Si ringrazia il "Coro delle mamme", novità di questo concerto e tutti coloro che hanno preparato il buffet ricco di dolci di ogni tipo.

Saveria Giordano, classe III B

Scuola Secondaria di I grado "Amerigo Vespucci" di Vibo Marina



Saveria Giordano



Il Dirigente prof. Giuseppe Sangeniti, il Prof. Mamone (nostro direttore d'orchestra) e una parte dell'orchestra.

L'EVENTO

Open Day all' "Amerigo Vespucci" di Vibo Marina: visita alla Serra idroponica

Giovedì 14 dicembre la Scuola Secondaria di I grado IC "A. Vespucci" ha aperto le sue aule ai ragazzini delle classi quinte della scuola primaria. Tra i vari laboratori visitati, nella classe I D (scuola Sec. di I grado) gli studenti delle classi quinte hanno potuto vedere una piccola Serra idroponica: attività di idrocoltura:

Ai bambini è stato spiegato cos'è l'idrocoltura, cioè una tecnica di coltivazione fuori dal suolo, con un basso impatto ambientale, caratterizzata da un ridotto consumo idrico; che nelle coltivazioni idroponiche la terra è sostituita da un substrato inerte e che la pianta vive con le sue radici nell'acqua addizionata dei nutrienti e dell'ossigeno di cui necessita per la crescita; il processo prevede un **controllo di tutte le condizioni fisiche e ambientali in cui vivono le piante e dei fattori che ne influenzano la crescita.**

La velocità di crescita dipende da molti fattori: la temperatura dell'aria, l'intensità della luce, il consumo d'acqua, i nutrienti disciolti.

Questo strumento mette in pratica una **didattica laboratoriale innovativa** e

Piantine di cicoria e bietola



introduce il **metodo scientifico in classe**. L'attività promuove la formulazione di ipotesi ai fini della creazione di un semplice modello scientifico basato sull'osservazione diretta e sul controllo di un fenomeno



Momenti dell'open day

Serra idroponica e piantine di bietola, cicoria, spinaci

naturale. I ragazzi della I D hanno fatto vedere ciò che hanno coltivato, bietola e cicoria, e raccolto attraverso le varie foto.

Hanno invitato i ragazzi della Scuola Primaria a coltivare anche loro mettendo a dimora i semi di sedano da loro regalati. Aspettiamo la loro crescita!!!

Classe I D e Prof.ssa Dora Calogero (Sc. Sec. Di I grado, IC "A. Vespucci")



L'EVENTO

Open Day all' "Amerigo Vespucci" di Vibo Marina: visita al laboratorio del "Tg della scuola" e informatico

Le interviste...

a Matteo ...

Ciao, come ti chiami? Quanti anni hai?

<<Matteo e ho 10 anni.>>

Quale scuola frequenti?

<<Primaria De Maria.>>

Ti piace la scuola media?

<<Sì>>

Che cosa avete fatto oggi?

<<Abbiamo fatto una verifica in classe e poi siamo venuti qua, alle medie. >>

Cosa avete fatto qui, alle medie?

<< Siamo andati nelle classi di prima dove ci hanno fatto vedere come crescono le piante in una serra.>>

Sarah Schiavello

Classe 3 D, Scuola secondaria di I grado



Sarah Schiavello mentre intervista un bambino della primaria

... e ad Eleonora

Ciao, come ti chiami? Quanti anni hai?

<<Eleonora e ho 9 anni.>>

Quale scuola frequenti?

<<Primaria De Maria.>>

Cosa pensi della scuola media?

<<Che sono bellissime!!!>>

Che cosa hai fatto oggi?

<<Ho fatto una verifica in classe e poi sono venuta qua, alle medie. >>

Quale augurio fai ai ragazzi che verranno qui il prossimo anno?

<<Di passare tre anni stupendi>>

Cosa avete fatto qui, alle medie?

<< Siamo andati nelle classi di prima dove ci hanno fatto vedere come crescono le piante in una serra.>>

Sarah Schiavello

Classe 3 D, Scuola secondaria di I grado

Open Day: l' "Amerigo Vespucci" di Vibo Marina in trasferta all'Istituto Tecnico Nautico

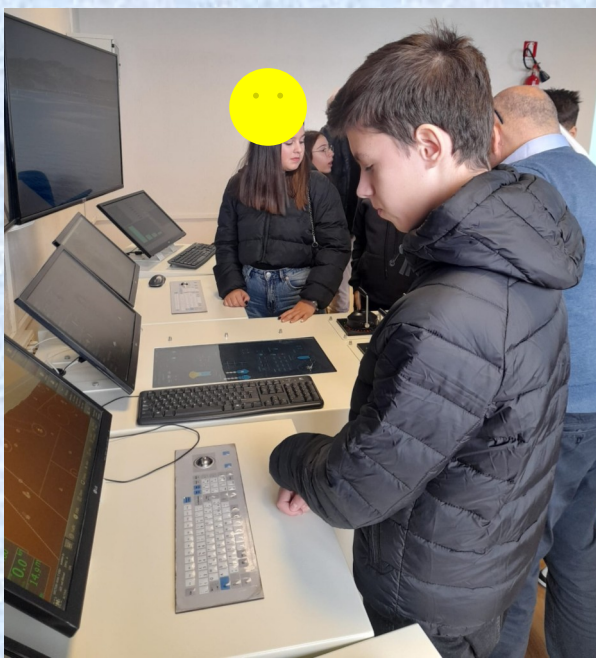
Dal "Vespucci" all' "ITTL Nautico Pizzo 1874". Ci hanno accolto nell' Auditorium spiegandoci tutto quello che questa scuola offre, tipo il programma ENAC "Conduzione del mezzo aereo", STCW "Conduzione apparati e impianti elettrici di bordo", conduzione del mezzo navale e logistica. Il nautico ha simulatori aerei e navali, una piscina e dei corsi per la patente nautica, inferiore alle 12 miglia nautiche, il bar. La scuola è molto ricca di professori gentili e ragazzi molto simpatici. Il nautico offre vari indirizzi dal terzo anno in poi, tipo meccanico ed elettronica. Molto importante è stata la visita del Presidente della Repubblica italiana Sergio Mattarella, il 20/09/21 per l'inaugurazione dell'anno scolastico. La visita si è conclusa con un test su cosa ci è piaciuto di più o di meno.

Antonio Ciraulo

Classe 3 D, Scuola Secondaria di I grado

L'EVENTO

Momenti dell' Open Day in door e out door



LA TESTIMONIANZA

LIBERI DI SCEGLIERE: “Giustizia e umanità” A tutela di ogni singolo individuo

Anche la nostra scuola, l'ICS “Amerigo Vespucci” di Vibo Marina partecipa al progetto “giustizia e umanità – Liberi di Scegliere” promosso dall'Associazione Culturale no profit per il Benessere Sociale BiEsse, riconosciuto e sostenuto dal Consiglio regionale della Calabria al fine di <<rafforzare la cultura della legalità, della solidarietà, dell'etica, della responsabilità, a tutela della collettività e di ogni singolo individuo>>. La conferenza di martedì 9 gennaio ha visto coinvolti gli alunni della scuola secondaria di I grado in collegamento online con altri istituti, con Bruna Siviglia – Presidente Nazionale e fondatrice BiEsse, con il dott. Ottavio Sferlazza, già procuratore capo della Procura di Palmi e con il Giudice Roberto Di Bella, Presidente del Tribunale per i minorenni di Catania e attivatore del protocollo “Liberi di Scegliere” per dare un'opportunità di vita diversa ai bambini e adolescenti di famiglie di mafia. Questo quando era giudice al Tribunale dei minori di Reggio Calabria.

Il tema su cui noi e i nostri ragazzi siamo stati chiamati a riflettere rappresenta il nucleo fondante della nostra esistenza: la libertà come esercizio dell'espressione del nostro essere, delle nostre inclinazioni, dei nostri desideri e delle nostre necessità. Nel mondo che abbiamo costruito la libertà assume dei tratti, purtroppo, sfocati... in alcuni casi evanescenti che si dissipano sotto i colpi della violenza e del malaffare.

Lo sappiamo bene noi calabresi che conviviamo con un male terribile, la 'ndrangheta, che tende a soggiogare ogni libertà personale, sociale, imprenditoriale ed economica e ci vorrebbe sudditi di un sistema in cui la libertà di scelta è utopia. E' uno schema questo non solo sociale, ma anche familiare e la storia, le storie con cui si è confrontato il giudice Di bella ne sono la prova. C'è un elemento, tuttavia, che la 'ndrangheta ha sottovalutato: la forza con la quale, una volta compreso il meccanismo perverso della sopraffazione, spinge l'individuo a divincolarsi dalle catene di un potere assoluto fondato sulla paura. Questa forza, chiamiamola coraggio, o semplicemente amor proprio, muove tanti calabresi che con la potenza delle parole, della memoria, dell'impegno, nelle scuole nella società a strappare il bavaglio per conquistare la libertà di scegliere da che parte stare e di affermarsi nell'autonomia. La strada è lunga, ma i modelli positivi non ci mancano e quest'incontro ne è un esempio. Grazie ai giudici coraggiosi, alle persone oneste e a quelle che ogni giorno sono impegnati nella lotta per la libertà.

**Gli alunni del laboratorio di giornalismo
Scuola Secondaria di I grado
ICS “Amerigo Vespucci” di Vibo Marina**



PROGETTO BIESSE
Giustizia e Umanità - Liberi di Scegliere

Sabiti Istituzionali
Per l'ITE “Pirio-Ferraro-Da Empoli”
- Avv. Anna Rita GALLETTA - Dir. Scolastico
- Prof.ssa Rita CAROLI - Ref. Legale

Per l'Istituto Europeo “Leopardi”
- Prof. Roberto PASOLINI - Dir. Scolastico
- Prof.ssa Silvia CACCIOTTI - Ref. Legale

Per l'I.C.S. “Marmura”
- Dott.ssa Tiziana FURLANO - Dir. Scolastico
- Prof.ssa Giusy STARDOLLI - Ref. Legale
- Prof.ssa Giuseppina DANOLI - Ref. Legale

Per l'I.C.S. “Amerigo Vespucci”
- Prof. Giuseppe SANGENTI - Dir. Scolastico
- Prof.ssa Maria VAVALA - Ref. Legale

Per l'I.C.S. “Ricadi”
- Prof. Francesco RUMARA - Dir. Scolastico
- Prof. Giuseppe ROMBOLA - Ref. Legale

Introduce e Modera
Bruna SIVIGLIA
Presidente Nazionale e fondatrice Biese
Associazione Culturale Bene Sociale

Interviene
Dott. Ottavio SFERLAZZA
CAI Procuratore Capo
alla Procura di Palmi

Conclude
Giudice Roberto DI BELLA
Presidente del Tribunale
per i Minorenni di Catania

ROBERTO DI BELLA
MONICA ZARULLI
LIBERI DI SCEGLIERE
LA METAFORA DI UN OMNIBUS
MONTATO PER LAVORARE I
RAGAZZI DELLA 'NDRANGHETA

Martedì 9 gennaio 2024 - ore 10.30
In presenza presso l'ITE “Pirio-Ferraro-Da Empoli” - IC
In collegamento online con:
I.C.S. “Amerigo Vespucci” - Vibo Valentia I.C.S. “Marmura” - Vibo Valentia
Istituto Europeo “Leopardi” - Milano I.C.S. “Ricadi” - (VV)

LA RIFLESSIONE

“Liberi di scegliere” come vivere

Ognuno è libero di scegliere come vivere la propria vita, ma in determinate famiglie non è così. È come se la vita fosse già decisa. Ci si sente oppressi. Ci si sente obbligati a fare cose che, magari, non si vorrebbero fare. Magari ci sono ragazzi che non vogliono fare la stessa vita dei padri, vogliono essere persone migliori.

Nel film che abbiamo visto a scuola, “Liberi di scegliere”, coprodotto da RAI fiction e Bibi film TV, con il contributo della regione Calabria e Calabria film commission, regia di Giacomo Campiotti, il protagonista Domenico è obbligato ad essere l'erede di una famiglia malavitoso, secondo quelle leggi. Lui però si sente oppresso; non sa chi è veramente. Per lui seguire le orme del padre – latitante - è un dovere. Ma ecco che incontra un giudice, che nella realtà è il giudice Roberto Di Bella (rispecchia infatti una vicenda della sua vita) che allontana Domenico dalla sua famiglia e, mandato in una struttura, decide cosa fare davvero della sua vita. Comprende di non essere quello che è. Vuole diventare una persona migliore e così va via, a Milano, insieme con sua sorella.

E tu, cosa farai quando sarai più grande?

Non bisogna essere costretti a fare una vita che non si vuole fare. Non è mai troppo tardi per cambiare. Si può essere liberi di scegliere cosa fare nella propria vita.

Sarah Schiavello

Classe 3° sez. D, Scuola secondaria di I grado,

IL VIAGGIO

Disneyland e Disney World

”Disneyland è un parco divertimenti, amato da grandi e piccini per le attrazioni strepitose, gli spettacoli strabilianti e la sua bellezza e maestosità.

A differenza di come si pensi, non esiste solo Disneyland Paris, ma ne esistono ben 12, situati in tutto il mondo. Il primo fu inaugurato nel 1955 a Los Angeles, da Walt Disney in persona.

Lo studio della Disney ha prodotto 62 film a partire dal 1937, con l’uscita di *BIANCANEVE E I SETTE NANI*. Questi film hanno avuto un grandissimo successo.

Il più amato dal pubblico è *IL RE LEONE*, che nel 1994 incassò 423milioni di dollari.

Oggi Disney compie ben 100 anni di vita. Era il 16 ottobre 1923 quando i fratelli Walt e Roy Disney fondarono il Disney Brothers Studio, che negli anni ha operato anche con i nomi di Walt Disney Studio e Walt Disney Productions, fino a diventare The Walt Disney Company nel 1986.

Walt Disney, fondatore della Disney, nacque il 5 dicembre del 1901 a Chicago (USA). È considerato uno dei padri dell’animazione cinematografica, fu il presidente della WALT DISNEY COMPANY, una delle più grandi compagnie al mondo...

Chiara Sophie Iannello
Classe 3 A
Scuola Secondaria di I grado



Walt Disney, 16 ottobre 1923



IL RACCONTO

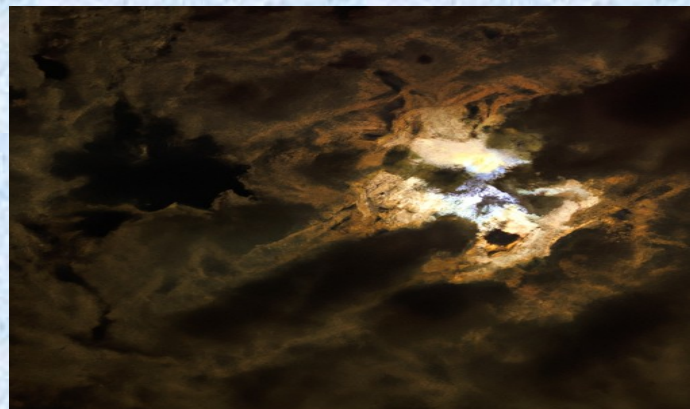
Una notte da incubo...

Il vento sussurrava tra le ombre mentre la luna, pallida e sinistra, si nascondeva dietro un velo di nubi oscure. Il paesaggio urbano, una volta familiare e rassicurante, si trasformava in un labirinto di oscurità e mistero. In quella notte da incubo un'atmosfera pesante aleggiava nell'aria, preannunciando qualcosa di terribile. Un'ombra si muoveva furtiva tra gli angoli bui delle strade deserte, come se fosse un'entità maligna in cerca di preda. I lampioni vacillavano, disegnando ombre spettrali sul selciato, mentre il fruscio delle foglie secche sembrava un sinistro sussurro proveniente dal regno dell'ignoto. La tensione cresceva ad ogni passo, e il cuore batteva come un tamburo funebre nell'oscurità. Le case, di solito rifugi sicuri, ora sembravano caverne abbandonate di antichi orrori. Le finestre crepitavano sotto il peso di un vento gelido, e ogni cigolio faceva rabbrivire chiunque avesse l'ardire di ascoltarlo. Nel buio, si udivano rumori indistinti, come sospiri provenienti da un mondo parallelo. Un'ombra si materializzò di fronte a una vecchia villa abbandonata, il suo contorno si stagliava contro la luce lunare filtrante tra le nuvole. La figura si mosse lentamente, rivelando una presenza che non apparteneva a questo mondo. Dentro la villa, le pareti sembravano respirare, e il pavimento scricchiolava sotto il peso di qualcosa di invisibile ma palpabile. Porte che sbattevano da sole, passi che si facevano sempre più vicini. Un freddo intenso avvolgeva l'ambiente, come se le tenebre stesse avessero preso forma e stessero stringendo il cuore della notte in un abbraccio spettrale. Nel buio, si udì un lamento doloroso, un suono che faceva rabbrivire l'anima. Era come se le voci dei perduti si elevassero dal nulla, sussurrando storie di dolori sepolti e vendette dimenticate. La figura si fermò di fronte a una porta antica, ornata da intagli intricati. Lentamente, la porta cigolò aprendosi, rivelando una stanza al di là della quale emanava una luce fioca. La sagoma abbassò le mani e pronunciò parole di redenzione. Un'aura luminosa si diffuse, avvolgendo la stanza in una luce accecante. Le anime tormentate, anziché sollevarsi in una danza spettrale, sembrarono finalmente trovare pace. Un calore avvolse la stanza, scacciando l'oscurità che aveva tenuto prigionieri gli spiriti per così tanto tempo. Tuttavia, mentre la luce raggiungeva il suo apice, l'atmosfera si distorse. Un vortice di fumo nero si formò al centro della stanza, da cui emersero figure demoniache. Le anime liberate, sbalordite e spaventate, spalancarono i loro occhi, mentre le creature infernali si scarcerarono. Le anime, ormai libere ma consapevoli della minaccia, si unirono alla luce radiante, formando uno scudo di energia positiva. Una feroce battaglia tra luce e tenebre si scatenò nella stanza, mentre le anime redenti lottavano contro i demoni provenienti dall'inferno.

Enrico Nania

Classe 3 A

Scuola Secondaria di I grado



IL RACCONTO

Una notte da incubo ...

Era una sera d'estate, io e il mio gruppo di amici, eravamo in centro a Londra, vicino ad un pub.

Dopo aver cenato, decidemmo di fare una passeggiata, vicino Buckingham Palace.

Durante l'inizio della nostra piacevole passeggiata, fummo interrotti dai vari commercianti di strada, ma non ci facemmo caso.

La cosa più strana accadde verso la fine della serata...

Un venditore ambulante, provò a venderci delle rose, che noi rifiutammo educatamente; ma fu la scelta più sbagliata che prendemmo in vita nostra.

Subito dopo il rifiuto, il venditore tirò fuori un coltellino svizzero e ci minacciò. Tutti noi, soprattutto noi ragazze, ci spaventammo e facemmo un passo indietro. I ragazzi provarono a difenderci, ma il venditore accoltellò James, uno dei ragazzi del mio gruppo, all'addome. Lui tirò un urlo straziante. Noi ragazze ci spaventammo ancora di più, vedendolo disteso a terra dolorante. Fortunatamente, riuscimmo a chiamare l'ambulanza, di soppiatto. Provammo a chiamare la polizia, ma il venditore se ne accorse e cominciò a scappare. Neanche il tempo di inseguirlo, che girò l'angolo e si nascose; ma noi non riuscimmo a trovarlo, così ci rassegnammo. Arrivò l'ambulanza, ci dissero che era già morto, per dissanguamento. Noi rimanemmo sul suo corpo freddo e pallido a piangere, finché l'ambulanza non lo portò via.

Quella fu la notte più brutta della mia vita, una notte da incubo.

Chiara Sophie Iannello

Classe 3 A

Scuola Secondaria di I grado

Fantasmì, gnomi, case infestate, boschi...

Era la sera del 19 novembre del 2017, un anno pieno di emozioni, ma a sua volta pieno di misteri. Luca era a spasso per il paese con i suoi soliti 3 amici, quando ad un certo punto, nel tragitto che portava al loro kebabbaro preferito, intravidero dentro il bosco una villa apparentemente abbandonata. Aveva il cancello spaccato e arrugginito, la porta d'entrata del tutto spalancata, le finestre aperte e le tende che si facevano spingere verso l'alto dal forte vento. Adolfo, uno dei tre amici di Luca, disse con tono scherzoso di andare tutti insieme ad esplorare quella spaventosa villa. Nemmeno finì di parlare che i suoi amici erano già arrivati davanti alla porta d'entrata. Entrati dentro casa, si trovarono in un bivio: a destra c'era un corridoio che portava ad una camera da letto; davanti si poteva intravedere il salotto, a sinistra si trovava la cucina, e, accanto alla porta d'entrata, c'erano delle scale che portavano nella mansarda tutta buia e piena di scatoloni. I quattro amici si divisero e andarono ciascuno in una stanza diversa, ma ciò che non sapevano, era che dopo essersi divisi non si sarebbero mai più rivisti. Adolfo andò in salotto e notò una televisione accesa; si avvicinò per vedere meglio, ma si pentì troppo tardi poiché dalla televisione uscì fuori un fantasma che urlò a Adolfo dicendogli di aver disturbato il suo pisolino per poi impossessarsi dello gnomo da giardino che si trovava dietro la televisione e ucciderlo a colpi d'ascia. Nel mentre Matteo (uno dei tre amici rimasti), che si trovava nella stanza da letto aveva sentito l'urlo di Adolfo; perciò, uscì dalla stanza in cui si trovava e andò a controllare cosa fosse successo. Lo gnomo fantasma prese anche lui. Rimasero Luca e Riccardo, che fortunatamente per loro, stavano in mansarda nascosti dietro degli scatoloni. Erano spaventati per le urla dei loro due amici al piano di sotto, ma allo stesso tempo sapevano che c'era qualcosa di pericoloso; perciò, aspettarono qualche minuto fermi prima di scappare fuori da quel posto orribile. Lo gnomo si accorse di altre presenze in mansarda. Mentre saliva le scale i due ragazzi gli saltarono addosso per poi scappare via. Lo gnomo volle assolutamente vendetta, perciò corse velocissimo addosso ai due ragazzi e con un solo colpo fece ritrovare anche loro a terra senza vita cosparsi di sangue.

Gabriele Patania

Classe 3 A, Scuola Secondaria di I grado



Pancake

Ingredienti:

Farina 00: 125 gr

Latte intero: 200 gr

Burro: 25 gr

Zucchero: 15 gr

Uova: 2

Lievito in polvere per dolci: 6 gr

Sale fino: 1 pizzico



Preparazione

Per realizzare i pancake bisogna sciogliere il burro a fuoco basso. Versare poi i tuorli in una ciotola e sbatterli con una frusta a mano.

Unire il burro fuso a temperatura ambiente e il latte, a filo, mescolando sempre con la frusta, e aggiungere anche un pizzico di sale.

Unire il lievito alla farina e mescolare tutto nella ciotola.

Scaldare una creperia o una padella, su fuoco medio e ungerla con pochissimo burro. Dopo circa 2 minuti inizieranno a comparire delle bollicine, quindi versare il composto e girare il pancake con una spatolina.

Disporre i pancake su un piatto.

Infine servire i pancake ancora caldi!

Conservazione

L'impasto si può conservare in frigorifero, coperto con una pellicola per un giorno al massimo.

Si sconsiglia di congelarlo.

Consiglio:

In alternativa al lievito si può usare il bicarbonato.

Antonella Mantino

Classe I, sez. C

Scuola Secondaria di I grado



Il Carnevale tra “chiacchiere” e maschere



Tra i dolci tipici di carnevale ricordiamo “le **chiacchiere**” con nomi diversi a seconda del posto (*sprelle, crostoli, frappe, bugie o cenci*) fatte con farina 00, zucchero, burro, grappa, uova, lievito in polvere per dolci, vaniglia, tuorli, sale fino; per friggere, l’olio di semi d’arachide e per cospargere lo zucchero a velo.

Al nord si preparano i “riccioli”, le fritte, i krapfen. Nel centro Italia si preparano i “berlingozzi di carnevale”, le schiacciate alla fiorentina (in Toscana), gli arancini di carnevale (nelle Marche), la crescionda, una torta al cioccolato e amaretti (della città di Spoleto); la “**pignolata glassata**” (della città di Messina) fatta con farina 00, uova, burro, zucchero, grappa, limoni, sale; per friggere l’olio di semi e per guarnire miele e codette.

Giangurgolo

Giangurgolo è una maschera calabrese. La leggenda narra che Giangugolo si chiamasse in realtà Gianni, soprannominato l’ingordo o bocca larga (cioè un chiacchierone affamato), vissuto nel Cinquecento a Cantanzaro.

Sempre secondo la leggenda, nei boschi, cercava di salvare uno spagnolo aggredito dai briganti. Nonostante tutto, però, lo spagnolo muore. Questi per, in segno di riconoscenza, in punto di morte nomina Giovanni suo erede, consegnandogli, oltre alle sue ricchezze, una lettera in cui gli dava l’incarico di salvare la città dall’occupazione spagnola.

Pamela D’Ascoli

Classe I, sez. D

Scuola Secondaria di I grado



Le chiacchiere alla crema di nocciola

Farina 00 : 250 gr.

Zucchero: 25 gr.

Burro morbido: 25 gr.

Grappa: mezzo bicchiere

Uova: 2

Lievito in polvere per dolci: 1 cucchiaino

Vaniglia: 1/2 bustina

Vino bianco: 50 ml

Sale fino: un pizzico

Crema di nocciole

Olio di arachide per friggere

Zucchero a velo

Procedimento

Mettere delle palline di crema di nocciole (come una noce) su un vassoio coperto da un foglio di carta da forno. Congelare, quindi la crema di nocciole.

Setacciare la farina in una ciotola e inserire lo zucchero, il sale, le uova sbattute, il burro a pezzettini e la grappa, la vanillina. Amalgamare bene gli ingredienti e lavorare l’impasto. Unire i semi della bacca di vaniglia e il burro.

Dividete l’impasto in più parti e tirate la sfoglia sottile.

Con una rotellina taglia pasta dentellata, ritagliate dei quadrati di 10 cm per 10 cm, in modo da ottenere, come risultato finale, dei triangoli.

Prendete la crema di nocciole congelata e posizionala sulla sfoglia sovrapprendendo un altro triangolo e sigillate bene i bordi. Continuate così con il resto dell’impasto. Nel frattempo fate scaldare l’olio – la temperatura deve essere di 150°/160°.

Quando l’olio è abbastanza caldo immergete un po’ alla volta le chiacchiere. Infine, quando le togliete dall’olio, mettetele a scolare sulla carta assorbente e, dopo essersi raffreddate, spolverizzatele con lo zucchero a velo.

Sofia Lo Bianco

Classe I C

Scuola Secondaria di I grado

LA RECENSIONE

L'Enciclica "Laudato si"

Il titolo di quest'enciclica è tratto dal "Cantico delle creature", uno dei testi più antichi della letteratura italiana, di cui oggi è conosciuto l'autore.

Il Papa decide di seguire la scia di San Francesco d'Assisi per scrivere quest'opera, per diffondere un messaggio basato principalmente sull'ecologia integrale e con l'obiettivo di trasformare quest'ultima in un vero e proprio nuovo paradigma della giustizia.

All'interno di questo testo il Papa fa presente la sua preoccupazione per la natura, per l'equità verso i poveri, per l'impegno nella società.

L'Enciclica è costituita da sei capitoli, ognuno dei quali riguarda temi diversi, ma che, uniti tra di loro, possono arrivare a rappresentare quella che oggi sembra essere la situazione del nostro pianeta Terra, che portiamo avanti anche col passare del tempo.

È proprio per questo motivo che il Papa ritiene opportuno un **approccio ecologico** quanto sociale, vista l'**irresponsabilità degli uomini** al giorno d'oggi, soprattutto **nei confronti degli ecosistemi**. Il suo intento è quello di mettere in guardia loro stessi dalle ipotetiche e reali conseguenze di fattori come l'inquinamento, che pare aver portato la Terra ad essere in un nuovo, diverso stato di trasformazione.

Ci tiene ad evidenziare l'importanza di ogni creatura, di qualsiasi essere vivente perché **"nessuna di esse è superflua e tutto è carezza di Dio"**.

Tuttavia c'è bisogno che tutti noi acquisiamo consapevolezza accompagnata anche da compassione per questi che, come noi non sono privi di vita.

Disastri come l'inquinamento si riuniscono tutti in una finale e complessa crisi socio-ambientale a cui si aggiungono dibattiti politici dovuti, il più delle volte, a interessi economici di componenti appartenenti a diversi governi che dipendono dalle necessità di ogni Paese.

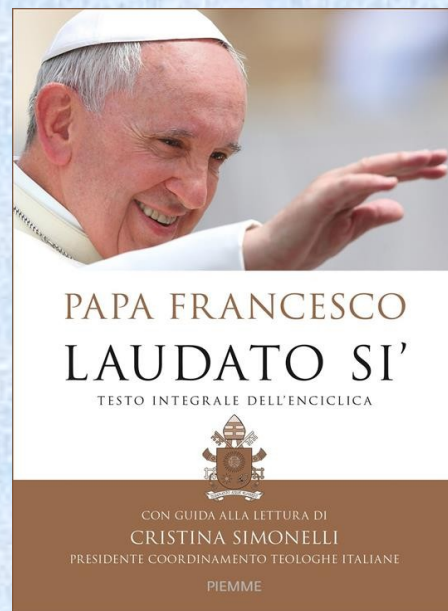
Il Pontefice non risparmia anche severi giudizi sui vertici mondiali relativi all'ambiente in seguito alla realizzazione che "sono state dimenticate" quelle aspettative che avrebbero potuto essere avviate. Vale quindi la pena essere buoni e onesti?

Sì, ne vale la pena, perché l'educazione e la formazione, specialmente nel caso dei più piccoli, sono oggi le principali fonti e le più utili perché venga utilizzato uno stile di vita diverso, e sotto diversi aspetti più efficace.

Serena Catania

Classe 3 D

Scuola Secondaria di I grado



Le nostre vignette



Sofia Arena
Classe I C
Scuola Secondaria di I grado



Classe I C
Scuola Secondaria di I grado

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "A. VESPUCCI" DI VIBO MARINA

Sito Web: <http://www.icsamerigovespuccivibo.edu.it>

Tel.: 0963/572073

E-mail: vvic82600r@istruzione.it



**GIORNALE CURATO DALLA PROFESSORSA ANNUNZIATA VOLPE
CON LA COLLABORAZIONE DEGLI ALUNNI DEL LABORATORIO DI GIORNALISMO**